



## XXXI<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Mt 1, 14b-2, 2.8-10; Sal 130; 1Ts 2, 7b-9. 13; Mt 23, 1-12



### SOLO SE UMILI E MITI SERVIAMO I FRATELLI

La liturgia di questa XXXI<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario fa riflettere prima di tutto me: come ministro e colui che è chiamato a vivere in obbedienza alla Parola di Dio, dove dire cose giuste non è sufficiente se non sono seguite da coerenza di testimonianza e di vita, di tutta la propria vita. Ma è un richiamo anche per tutti coloro che hanno ruoli e compiti di responsabilità ecclesiali: dai superiori di un convento o di una comunità, ai formatori, animatori, responsabili di gruppi, ai genitori come anche chi esercita un ruolo nel civile. Scoprire il proprio ruolo come servizio, come dono per l'altro con la conoscenza del limite che ognuno porta con sé, vuol dire vivere con la consapevolezza che sempre e comunque bisogna saper educare vivendo ciò che si dice, indicare dei percorsi ma anche compiendoli con chi è stato affidato alle tue attenzioni ed alle tue cure. San Paolo VI ci ricordava che questo è un tempo che ha bisogno di testimoni più che di maestri. Scrive Papa Francesco: *“Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. (...) Noi, discepoli di Gesù, non dobbiamo fare questo, perché tra di noi ci dev'essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. No. Siamo tutti fratelli. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere a servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale”* (Angelus, 5 novembre 2017). Ci vuole lo stile della modestia, dell'umiltà, del saperci lavare i piedi reciprocamente, senza pensare che qualcuno deve lavarli e qualche altro li deve aver lavati! Una comunità così, una Chiesa così è sinodale, e vera comunità.

In un manoscritto medievale si trova questa riflessione:

*Un sacerdote dev'essere al tempo stesso grande e piccolo,  
nobile di spirito, come di sangue reale,  
semplice e naturale, come di estrazione contadina,  
un eroe nella conquista di sé, un uomo che ha lottato con Dio,  
una fonte di santificazione, un peccatore che Dio ha perdonato,  
padrone dei suoi desideri, servitore dei timidi, dei deboli,  
uno che non si inchina ai potenti, ma si inchina ai poveri,  
discepolo del suo Signore, capo del suo gregge,  
un mendicante con le mani aperte, un portatore di doni innumerevoli,  
un uomo sul campo di battaglia, una madre per confortare gli ammalati,  
con la saggezza dell'età e la fiducia del bambino,  
teso verso l'alto, con i piedi sulla terra,  
fatto per la gioia, che conosce la sofferenza,  
lontano da ogni invidia, chiaroveggente, che parla con franchezza,  
amico della pace, nemico dell'inerzia,  
sempre costante ... Così diverso dame!*

Obiettivi che tutti dobbiamo raggiungere, sapendo che lo si può realizzare, non per capacità personale, né come sforzo volitivo, ma come grazia da saper supplicare, invocare, ed accogliere tutti i giorni per cercare il bene dell'altro ponendosi a servizio, senza applausi, ma con obbedienza e fedeltà.

**Don Dino**



## CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

### **OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

*Basilica di San Pietro*

*XXX domenica del Tempo Ordinario - Domenica, 29 ottobre 2023*

È proprio un pretesto quello con cui un dottore della Legge si presenta a Gesù, e solo per metterlo alla prova. Tuttavia, la sua è una domanda importante, una domanda sempre attuale, che a volte si fa strada nel nostro cuore e nella vita della Chiesa: «Qual è il grande comandamento?» (Mt22,36). Anche noi, immersi nel fiume vivo della Tradizione, ci chiediamo: qual è la cosa più importante? Qual è il centro propulsore? Che cosa conta di più, tanto da essere il principio ispiratore di tutto? E la risposta di Gesù è chiara: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Mt22,37-39).

Fratelli Cardinali, confratelli Vescovi e sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli, a conclusione di questo tratto di cammino che abbiamo percorso, è importante guardare al “principio e fondamento” da cui tutto comincia e ricomincia: amare. Amare Dio con tutta la vita e amare il prossimo come sé stessi. Non le nostre strategie, non i calcoli umani, non le mode del mondo, ma amare Dio e il prossimo: ecco il cuore di tutto. Ma come tradurre tale slancio di amore? Vi propongo due verbi, due movimenti del cuore su cui vorrei riflettere: *adorare* e *servire*. Amare Dio si fa con l'adorazione e con il servizio.

Il primo verbo, adorare. *Amare è adorare*. L'adorazione è la prima risposta che possiamo offrire all'amore gratuito, all'amore sorprendente di Dio. Lo stupore dell'adorazione è essenziale nella Chiesa, soprattutto in questo momento in cui abbiamo perso l'abitudine dell'adorazione. Adorare, infatti, significa riconoscere nella fede che solo Dio è il Signore e che dalla tenerezza del suo amore dipendono le nostre vite, il cammino della Chiesa, le sorti della storia. Lui è il senso del vivere.

Adorando Lui ci riscopriamo liberi noi. Per questo l'amore al Signore nella Scrittura è spesso associato alla lotta contro ogni idolatria. Chi adora Dio rifiuta gli idoli perché, mentre Dio libera, gli idoli rendono schiavi. Ci ingannano e non realizzano mai ciò che promettono, perché sono «opera delle mani dell'uomo» (Sal 115,4). La Scrittura è severa contro l'idolatria perché gli idoli sono opera dell'uomo e da lui sono manipolati, mentre Dio è sempre il Vivente, che è qui e oltre, «che non è fatto come lo penso io, che non dipende da quanto io attendo da lui, che può dunque sconvolgere le mie attese, proprio perché è vivo. La riprova che non sempre abbiamo la giusta idea di Dio è che talvolta siamo delusi: mi aspettavo questo, mi immaginavo che Dio si comportasse così, e invece mi sono sbagliato. In tal modo ripercorriamo il sentiero dell'idolatria, volendo che il Signore agisca secondo l'immagine che ci siamo fatta di lui» (C.M. Martini, *I grandi della Bibbia. Esercizi spirituali con l'Antico Testamento*, Firenze 2022, 826-827). E questo è un rischio che possiamo correre sempre: pensare di “controllare Dio”, di rinchiudere il suo amore nei nostri schemi. Invece, il suo agire è sempre imprevedibile, va oltre, e perciò questo agire di Dio domanda stupore e adorazione. Lo stupore, è tanto importante!

Sempre dobbiamo lottare contro le idolatrie; quelle mondane, che spesso derivano dalla vanagloria personale, come la brama del successo, l'affermazione di sé ad ogni costo, l'avidità di denaro – il diavolo entra dalle tasche, non dimentichiamolo –, il fascino del carrierismo; ma anche quelle idolatrie camuffate di spiritualità: la mia spiritualità, le mie idee religiose, la mia bravura pastorale... Vigiliamo, perché non ci succeda di mettere al centro noi invece che Lui. E torniamo all'adorazione. Che sia centrale per noi pastori: dedichiamo tempo ogni giorno all'intimità con Gesù buon Pastore davanti al tabernacolo. Adorare. La Chiesa sia adoratrice: in ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni comunità si adori il Signore! Perché solo così ci rivolgeremo a Gesù e non a noi stessi; perché solo attraverso il silenzio adorante la Parola di Dio abiterà le nostre parole; perché solo davanti a Lui saremo purificati, trasformati e rinnovati dal fuoco del suo Spirito. Fratelli e sorelle, adoriamo il Signore Gesù!

Il secondo verbo è servire. *Amare è servire*. Nel grande comandamento Cristo lega Dio e il prossimo, perché non siano mai disgiunti. Non esiste un'esperienza religiosa che sia sorda al grido del mondo, una vera esperienza religiosa. Non c'è amore di Dio senza coinvolgimento nella cura del prossimo, altrimenti si rischia il fariseismo. Magari abbiamo davvero tante belle idee per riformare la Chiesa, ma ricordiamo: adorare Dio e amare i fratelli col suo amore, questa è la grande e perenne riforma. Essere

*Chiesa adoratrice e Chiesa del servizio*, che lava i piedi all'umanità ferita, accompagna il cammino dei fragili, dei deboli e degli scartati, va con tenerezza incontro ai più poveri. Dio lo ha comandato, l'abbiamo sentito, nella prima Lettura.

Fratelli e sorelle, penso a quanti sono vittime delle atrocità della guerra; alle sofferenze dei migranti, al dolore nascosto di chi si trova da solo e in condizioni di povertà; a chi è schiacciato dai pesi della vita; a chi non ha più lacrime, a chi non ha voce. E penso a quante volte, dietro belle parole e suadenti promesse, vengono favorite forme di sfruttamento o non si fa nulla per impedirle. È un peccato grave sfruttare i più deboli, un peccato grave che corrode la fraternità e devasta la società. Noi, discepoli di Gesù, vogliamo portare nel mondo un altro lievito, quello del Vangelo: Dio al primo posto e insieme a Lui coloro che Lui predilige, i poveri e i deboli.

È questa, fratelli e sorelle, la Chiesa che siamo chiamati a sognare: una Chiesa serva di tutti, serva degli ultimi. Una Chiesa che non esige mai una pagella di "buona condotta", ma accoglie, serve, ama, perdona. Una Chiesa dalle porte aperte che sia *porto di misericordia*. «L'uomo misericordioso – disse il Crisostomo – è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni, o siano come siano [...], il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (*Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 5).

Fratelli e sorelle, si conclude l'Assemblea Sinodale. In questa "conversazione dello Spirito" abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità. Ci siamo ascoltati reciprocamente e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, ci siamo messi in ascolto dello Spirito Santo. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all'orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria, che adora Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, uscendo a portare a tutti la consolante gioia del Vangelo.

Fratelli e sorelle, per tutto questo che avete fatto nel Sinodo e che continuate a fare vi dico grazie! Grazie per il cammino fatto insieme, per l'ascolto e per il dialogo. E nel ringraziarvi vorrei fare un augurio a tutti noi: che possiamo crescere nell'adorazione di Dio e nel servizio al prossimo. Adorare e servire. Il Signore ci accompagni. E avanti, con gioia!

*Franciscus*

### **RINGRAZIAMENTI:**

*la fioreria* LUCARDA PER IL DONO DEI FIORI PER LA CHIESA IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLE RELIQUIE DI SAN PIO X°;

*la fioreria* DAL CORSO PER IL DONO DEI FIORI PER LA CHIESA IN OCCASIONE DELLE PRIME COMUNIONI;

*la fioreria* FRACASSO PER IL DONO DELLE PIANTE PER LA CHIESA IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DI TUTTI I SANTI E LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI.

### **NOTIZIE:**

Durante la prima domenica del mese di ottobre abbiamo raccolto € 400,00 per la **Scuola d'Infanzia**;

Per la giornata **Missionaria mondiale** abbiamo raccolto € 500,00 che abbiamo inviato in Curia;

Durante la domenica 29 ottobre e la giornata di tutti i Santi, **per la Caritas**, ai cancelli del cimitero abbiamo raccolto € 1.079,94. Ringrazio i benefattori ed i volontari;

Durante i giorni del **Mercatino** (29 Ottobre 01 Novembre) sono stati consegnati alla Parrocchia la somma di € 1.260,00. Un grazie alle signore per i lavori e la disponibilità;

**DOMENICA, ED ANCHE DURANTE LA SETTIMANA, VENDITA DEI SAN MARTINI PRESSO IL PATRONATO. IL RICAVATO VA ALLA SCUOLA D'INFANZIA.**

### **SOS:**

**Fino ad ora nessuno si è reso disponibile per l'allestimento del Presepio in chiesa. Qualcuno si candida?**



## DOM 5 Novembre - XXXI DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † DITTADI GIORGIO e FAM - † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA - † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI - † ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA - † DANIELI e BERTON † MARIN LILIANA e ZAMPIERI SILVIO † NASATO GIULIA e FAM. FURLAN - † VIVIAN BRUNO, GIACOMINI ROBERTO, TANDUO MARIA e MIOTTO EMILIO

11:00 † pro popolo

**BATTESIMO  
TESSARI SOFIA**



18:00 † per le anime

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † GUSSON PIETRO, ANGELINA E FIGLI

### Lun 6 Novembre s. Severo

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

**DOGALETTO** 15:00 **Rosario**

### Mar 7 Novembre s. Ernesto

8:00 † per le anime

18:00 † CENTENARO FERNANDA

### Mer 8 Novembre s. Goffredo

8:00 † FAM. VALENTINI e ZUOLO  
† DELIA

18:00 † ROSSATO PINO

### Gio 9 Novembre Dedicazione della basilica Lateranense

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

### Ven 10 Novembre s. Leone Magno papa

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

### Sab 11 Novembre s. Martino di Tours

8:00 † per le anime

**18:00 Prefestiva** † CARRARO GIOVANNI, RIGON CECILIA e NONNI - † FABRIS RENZO

**PORTO** 17:00 **Rosario** - 17:30 **Prefestiva**  
† FAM. FAVARETTO LUCIANO, MARIA e MICHELE  
† BORSETTO GINO

## DOM 12 Novembre - XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † CARLIN LUIGI e GEMMA  
† SARDELLA AUGUSTO  
† ELISABETTA e GIUSEPPINA

9:30 † TOFFANO ADAMELLO, ADELE, LIVIO e BIANCA  
† GAZZATO EMILIO e LAVINIA  
† BACCHIN RODOLFO e ORSOLA

11:00 † pro popolo

18:00 † per le anime

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † per le anime



## **ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA**

Sabato 4, in San Marco, il Patriarca ordinerà due nuovi diaconi: sono Gianpaolo Pivato, che sarà diacono permanente, e Giacomo Ridolfi, il cui cammino si completerà con l'ordinazione sacerdotale. Nel nuovo numero di Gente Veneta loro storie e il loro racconto di fede.

Inoltre:

- **Dal Sinodo esce una Chiesa dell'ascolto:** il documento di sintesi votato da 365 padri e madri sinodali.

- **Sinodo, la consegna del Papa:** «Adorazione e amore». L'invito all'adorazione eucaristica e le esperienze in Diocesi.

- **I canti composti dal seminarista Giuseppe Sarto:** domenica 5 un concerto alla Salute.

- **Assemblea diocesana dei Gruppi d'ascolto:** alla base il gusto della preghiera.

- **Squeri a Venezia:** «Il lavoro c'è, ma vanno promossi».

- **Il Premio San Teodoro assegnato a Salvatore Coco:** «Non si è mai arreso alla malattia».

- **Mestre, la seconda vita del teatro Kolbe:** le iniziative dopo il restauro.

- **A San Lorenzo di Mestre si riparte dai giovani:** un anno per loro.

- **Gambarare: la scuola materna ha (quasi) 100 anni.** Si progettano iniziative celebrative.

- **Litorale, un libro sulla famiglia Bozzato:** una storia lunga sette secoli.

- **Eraclea, dagli adolescenti una proposta:** provare a cambiare l'atteggiamento degli adulti?

## **APPUNTAMENTI ...**

**il 12.11.2023 alle ore 11:00**

nell'oratorio di Dogaletto sarà celebrata la Santa Messa in suffragio dei defunti della frazione.

## **Aforismi**

*“La violenza non risolve mai i conflitti, e nemmeno diminuisce le loro drammatiche conseguenze.”*

*s. Giovanni Paolo II° - Papa*